



# INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

**dom. 30 marzo - 6 aprile 2025**



- \* Lunedì 31/03 "Gruppo della Parola" alle 18.00 a Canova (sala a fianco chiesa), a Gardolo alle 20.30 (oratorio). Conoscere il nostro Dio nella sua Parola per sentirsi amati ed amare.
- \* Giovedì 3/04 alle 20.00 a Gardolo in cappella: Adorazione Eucaristica del 1° giovedì del mese, guidata dal Ordine Franciscano Secolare.
- \* Venerdì 4/04 alle 18.00 a Canova Via Crucis comunitaria; (alle 20.00 Via Crucis dalla chiesa di Meano per giungere a Gazzadina).
- \* Venerdì 4/04 alle 18.30 a Gardolo Celebrazione penitenziale e confessione con gli adolescenti e giovani.
- \* Viene proposto, con l'invito a iscriversi entro il 3 aprile, da parte del Gruppo missionario di Canova il "Pranzo di fraternità nelle diversità" per domenica 6 aprile alle ore 12.00 al bocciodromo di Canova. Le offerte saranno devolute a sostegno del progetto "Together We Connect" per la Terra Santa...(vedi locandina a parte).

## S. MESSE



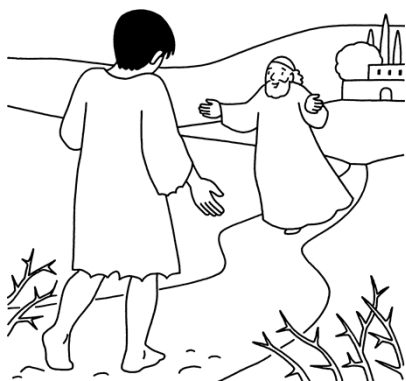
<b>Domenica 30 marzo</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	Per il Popolo di Dio
<b>4<sup>a</sup> di Quaresima</b>	<b>ore 10.30 GARDOLO</b>	+ def. Nembrini; Bernardino Castelletti; Vittorio, Miriam e Graziella Alidori; Albino e Lina
Lunedì 31 marzo	Ore 8.00 GARDOLO	+ sec. int.
Martedì 1 aprile	Ore 8.00 GARDOLO	+ sec. int.
Mercoledì 2 aprile	Ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 3 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ sec int.
Venerdì 4 aprile	ore 08.00 GARDOLO	+ Emilia; Giuseppe Pedrotti; def. fam. Zenti
<b>Sabato 5 aprile</b>	<b>ore 20.00 GARDOLO</b>	+ Bruna Tomasi; Mauro Barbera; Marco Micheli; Fortunato Marignoni; Vilian Tonini; Mario Nichelatti; Maria-Paolo; Cristian, Carmine, Carlo
<b>Domenica 6 aprile</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	Per il Popolo di Dio
<b>5<sup>a</sup> di Quaresima</b>	<b>ore 10.30 GARDOLO</b>	Per il Popolo di Dio

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 - e-mail: [gardolo@parrocchietn.it](mailto:gardolo@parrocchietn.it) - sito internet: [www.gardolo.eu](http://www.gardolo.eu)

# Quarta domenica di Quaresima

**Parabola del Padre Misericordioso** (Lc 15,23-24)

«Mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»



Alcune volte lungo il cammino si sbaglia strada. Ma quanto è bello sapere che si può ritornare sui propri passi e, riconoscendo i propri errori, vivere la vera gioia del perdono donato e ricevuto. Anche nel Vangelo di oggi il padre misericordioso fa festa per il ritorno del figlio. Oggi portiamo all'altare la borraccia e i bicchieri per simboleggiare la condivisione di un momento di gioia e di festa.

**CONDIVIDO LA GIOIA**

## Impegno della settimana

Padre buono, aiutaci a vivere la gioia del perdono.

Questa settimana noi pellegrini di speranza ci impegniamo a donare un ascolto sincero, un gesto di amicizia o un servizio gratuito per rendere felice qualcuno che incontriamo nelle nostre giornate.



## Un uomo aveva due figli *dal commento di sr Chiara Curzel*

Dei protagonisti di questa parabola non sappiamo nomi, luoghi, tempi, circostanze. L'unica cosa che Gesù ci dice è la relazione che li lega: *un uomo aveva due figli*.

Ma questo che ci vien consegnato come un dato di partenza, si rivela invece essere il punto d'arrivo della storia narrata, o meglio l'esito desiderato sia rispetto alle vicende della parabola, sia nella storia degli ascoltatori di tutti i tempi, il desiderio stesso di Dio per ogni uomo.

Perché nelle vicende della vita spesso non è facile sentire Dio come padre e non è facile sentirsi suoi figli. E nelle relazioni a volte troppo complicate della storia può essere davvero difficile riconoscersi fratelli.

Chi è Dio per noi? Abbiamo imparato fin da piccoli a pensarlo e pregarlo come *padre*, ma di che tipo di padre stiamo parlando? Forse anche per noi è una presenza ingombrante, perché in fondo quello che abbiamo è nostra proprietà, nostro diritto, e ci sembra che potremmo benissimo fare a meno di lui. O forse rimaniamo "in casa" semplicemente per abitudine, o per senso del dovere, o per interesse e paura, con l'ansia di soddisfarlo e nello stesso tempo la tristezza di non sentirci mai all'altezza, con la frustrazione di non avere quello che ci meriteremmo.

Eppure nella paternità di Dio sta proprio il cuore della nostra identità. Perché con questa parabola Gesù ci dice che per Dio noi rimaniamo, sempre e comunque, *figli*. Figli da cercare anche quando usano male la loro libertà, puntano i piedi o scappano lontano. Figli da abbracciare prima di ogni giustificazione, da *rivestire* quando hanno perso ogni dignità. Perché questo è il Dio di Gesù, questo è il Vangelo che non possiamo stancarci di annunciare. Anche quando la violenza ci abbruttisce, l'indifferenza ci rende odiosi, la dissolutezza ci porta ad essere ridicoli, la finta libertà ci fa credere onnipotenti o ci riduce a miserabili... rimaniamo figli, e Dio rimane padre.